

# IL TRIULI

Miradolo e Amministrazione: Via Prefettura N. 4

**ABBONAMENTO.**  
 Essere tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine e domicilio e nel Regno  
 Anno . . . . . L. 16  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli Esteri dell'Unione Post. Anno 28  
 Semestre e trimestre la proporzione.  
 — Pagamenti anticipati —  
 Un numero separato centesimi 10.

**INSEZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del  
 redattore: comunicati, necrologi, dichiarazioni,  
 ingratissimi, e ogni altra cosa.  
 In quarta pagina . . . . . 10  
 Per gli inserzioni privati da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla Carbonara,  
 Bardusco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero straordinario centesimi 10.

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Seduta del 10 marzo — Pres. Biancheri

#### I legni di Luochini sul rescritto stenografico

Luochini lamenta il ritardo nella pubblicazione dei rescritti stenografici, ritardo che dipende dallo sciopero perolante dei tipografi.

Invita quindi la Presidenza a prendere gli opportuni provvedimenti.

Pres. La questione non ha a che vedere col processo verbale.

Mazza. Chiedo di parlare.

Pres. Se vuol trattare dello sciopero presenti una interrogazione.

Mazza fa osservare che vi sono molti tipografi che lavorando avendo accettato la nuova tariffa. La Camera potrebbe servirsi. Non si deve ammettere che contro le legittime aspirazioni degli operai tipografi (rumori) si favorisca l'organizzazione dei proprietari con l'aiuto di Regina Coeli (bene a sinistra).

#### La morte di Bottini

Carognari annuncia la morte del senatore Bottini ed invia un saluto alla memoria del grande scienziato (appl.).

Pres. La Camera si associa.

#### Contro il chinino

Mazzini risponde all'on. Santini non esser vero che alla vigilia dell'atto del chinino, il Governo abbia commesso nuove e grandi ordinazioni alla farmacia militare centrale di Torino.

Santini dice che ha appreso la notizia di nuove ordinazioni dai giornali ufficiali e nota con meraviglia che il Ministero persiste nell'errore di combattere la malaria col chinino mentre altri farmaci sono stati riconosciuti efficaci, dallo stesso Bacelli.

#### Pel tenente Pasquini

Cottafavi chiede al Ministro di grazia e giustizia quali provvedimenti si intendono adottare a favore di Ignazio Pasquini condannato in base ad errore giudiziario che emerge ora anche dalle stesse pubbliche leali dichiarazioni di chi sosteneva l'accusa.

Talamo osserva che il Pasquini essendo stato condannato da un tribunale militare qualunque domanda andrebbe disposta al Ministero della guerra.

Cottafavi deplora che un prode ed onesto soldato sia da 10 anni vittima non solo di un deplorabile errore, ma di colpevoli persecuzioni e invoca la sua riabilitazione confidando che il Governo e la Camera affretteranno l'approvazione del progetto di legge dell'on. Luochini col quale si potrà restaurare l'onore del Pasquini (appl.).

Segue la discussione del progetto di legge per l'avanzamento nei corpi di marina, di cui si approvano gli articoli.

La seduta è levata alle 18.40.

## DALLA CAPITALE

### I progetti militari agli uffici

Roma 12 — Gli uffici della Camera stamattina discussero i noti progetti militari; tanto quelli del gruppo socialista, quanto quelli del Governo.

Questi ultimi sono in massima approvati; per quelli del gruppo socialista gli uffici si pronunciarono contrari.

Del resto, gli stessi proponenti devono avere abbandonati i loro progetti, infatti, mentre fanno parte del primo ufficio i seguenti deputati di estrema sinistra: Borciani, Cicotti, De Andreis, Di Marini, Engel, Maino, Mazza, Olivieri, Pescetti, Pellegrini, Prampolini, Rigola, Sicchi, Varazzani, Zabeo, al detto ufficio se ne presentò uno solo: maccavano perfino l'on. Cicotti che è il proponente e l'on. Varazzani che è uno dei firmatari dei progetti del gruppo socialista.

### Il secondo congresso nazionale di educazione fisica

Roma 12 — La Federazione ginnastica italiana comunica che per il congresso nazionale di educazione fisica la società ferroviaria hanno accordato i seguenti ribassi ferroviari per coloro che parteciperanno al congresso:

Prima classe dal 40 al 60 per cento — Seconda classe, tariffa militare per i treni omnibus ed anche per i diretti, purché con questi ultimi la stazione di partenza disti almeno 300 chilometri da Roma; per i percorsi inferiori, riduzione differenziale del 40 e 60 per cento — Terza classe, tariffa militare con esclusione assoluta dei diretti.

Anche la Navigazione Generale Italiana ha accordato fortissimi ribassi.

Il ministro della pubblica istruzione ha accordato ai maestri e alle maestre che vorranno intervenire il permesso di recarsi dalle loro residenze dal giorno 12 a tutto il 19 marzo.

### Guglielmo a Roma il 2 maggio?

Roma 12 — Si conferma che l'imperatore di Germania, verrebbe in Italia il 2 di maggio.

### Per la trazione elettrica Milano-Venezia

Roma 12 — Il 17 del corr. si riunirà la Commissione permanente per l'esame delle domande di derivazione delle acque pubbliche allo scopo di annullare le proposte della amministrazione ferroviaria per la riserva dell'Adige per una eventuale trazione elettrica sulla ferrovia Milano-Venezia, in relazione alla domanda di concessione, chiesta dal Consorzio dell'Alto Agro Veronese.

## VARIE

### Roma 12 — Le congratulazioni del Re a Giolitti

Stamattina il Re alla firma dei decreti si congratulò vivamente con Giolitti per la riacquisita salute; quindi il Re si intratteneva con Zanardelli e con Morlo.

Il Consiglio dei ministri fu convocato per domani dall'onorevole Zanardelli.

L'on. Zanardelli è intervenuto questa sera al pranzo ufficiale dato dall'ambasciata d'Austria presso il Quirinale.

Congratulations a Ronchetti — In seguito all'incidente capitato ieri sera a Ronchetti, gli telegrafarono moltissimi amici, specialmente da Milano e dal suo collegio, congratulandosi per lo scampato pericolo.

### La Regina Margherita in automobile

La Regina Margherita si recò in automobile a Tivoli. La popolazione, riconoscendola, le fece una dimostrazione.

### Una corona dei granatieri al Pantheon

Domenica gli ufficiali appartenenti alla brigata granatieri si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Umberto.

## Lettere Romane.

(Collaborazione di Fausti).

### PER LA SCUOLA

ROMA, 11.

Nunzio Nasi, il geniale Ministro della P. I., sciogliendo la promessa fatta nel 31 luglio 1901 — quand'ebbe a pronunciare, alla Camera, in difesa del proprio bilancio, lo splendido, memorabile discorso che rivelò ad un tempo la modernità e la cultura di lui — ha raccomandato i doveri dell'Uomo di Giuseppe Mazzini quale libro di testo per le scuole.

Nel trentunesimo anniversario della morte del grande agitatore e pensatore e poeta, non si sarebbe potuto immaginare una più degna, più pratica, più efficace commemorazione per lui che visse nel proposito e colla speranza di educare le generazioni novelle.

Il «libretto» — come Mazzini stesso lo qualificava, nel 1860, dedicandolo ai figli ed alle figlie del popolo — è un'opera insigne, tutta piena di idealità sana, tutta ispirata al culto — a quello puro, non bottegato, non pretesco! — della divinità, tutto intonato all'amor di patria gentile e forte.

Giuseppe Mazzini si mantenne sino all'ultimo repubblicano, perché repubblicana era sua madre teneramente amata; ma fu anche e soprattutto unitario; e per l'Italia «una ed indivisibile» scrisse le sue pagine più belle!

Dare l'ostacolo a tale libro soltanto perché sostiene qualche teoria eterodossa, sarebbe stato sforzo «ri-bile»; specie oggi che le istituzioni — meglio comprendendo e seguendo il popolo sovrano — hanno acquistato simpatie indistruttibili nella coscienza morale dei cittadini fatti liberi!

Ond'è che lo stesso *Giornale d'Italia* — avversò al Ministero e niente, per volontà del *Todaro* — Salandra, di Nunzio Nasi — plaude senza riserve alla coraggiosa deliberazione del Ministro innovatore.

Coraggiosa, ho detto — perché tanti e tanti, in Italia, temono ancora di offendere quegli

«che dei perigli nostri all'ombra ride — ossia i preti, i quali al sommo gonvesso — il più virtuoso uomo del secolo scorso, come lo chiamò Aurelio Saffi — giammai perdoneranno le fiere pagine contro il papato e mostro di tirannia»!

Comunque, se il Mazzini scrisse — e giustamente — contro la degenerazione della Chiesa, contro coloro che «fecero bottega del culto», che «tradirono e spolarono il popolo»; se il Mazzini insegnò a questo che «tra Dio e la sua Legge, non vi è bisogno d'intermediari» — ammaestrò pure che Dio esiste, che «l'origine dei nostri doveri sta in Dio».

### « Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'umanità, nell'Universo che ci circonda. La nostra coscienza lo invoca nei momenti più solenni di dolore e di gioia. L'umanità ha potuto trasformare, guastare, non mai sopprimere il santo nome. L'Universo lo manifesta coll'ordine, coll'armonia, colla intelligenza dei suoi moti e delle sue leggi. Le imposture e le corrottele passano, come le tirannidi; Dio resta, come resta il Popolo, immagine di Dio sulla terra. Come il Popolo, attraverso schiavitù, patimenti e miseria, conquista a grado a grado coscienza, forza, emancipazione, il nome santo di Dio sorge dalla rovina dei culti corrotti a Splendori circondato d'un culto più puro, più fervido e più ragionevole. »

« Ah, lo comprendiamo: ohi di Dio — supremo conforto del miseri — scrive così ispiratamente, così spaventosamente, non può essere amato e compatito dai preti che del culto si servono — attraverso il sepolcro — come di strumento d'ignoranza e di oppressione! »

A Nunzio Nasi — ardente nella sua fede, che ha compiuto un'opera simpateticamente civile — vadano le congratulazioni dei liberi intelletti: — Giuseppe Mazzini fu, come ben disse Giovanni Bovio, un fondatore di civiltà: — entri, dunque, la civiltà nelle scuole.

E Giuseppe Carducci ha voluto contribuire ad aprirle le porte, poiché Enrico Romagnolo aveva cantato:

Via Vespereccio,  
Frate, e il tuo metro  
non preti! Satana  
non torna indietro!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Vedramente, dopo che si è scoperto che il testo di questa edizione per le scuole, è stato avanti purgato e castrato, il nostro complimento in merito è notevolmente scemato.

E facciamo quindi le nostre riserve all'entusiasmo dell'ottimo corrispondente romano, in attesa di giudicare per conto nostro l'edizione suddetta.

Poiché, se questa fosse stata ridotta a una semplice esaltazione teologica, e privata per contro del suo precioso contenuto civile e sociale, l'atto del ministro anzi che di lode, sarebbe degno di biasimo — (N. d. R.).

## LE ENTRATE DOGANALI

Dal prospetto mensile delle analisi delle entrate in conto dogane e diritti marittimi, pubblicato per cura della direzione generale delle gabelle, togliamo i seguenti dati riguardanti il mese di febbraio 1903:

Spirito	Et.	7,598	per L.	1,381,590
Petrolio	Quint.	55,884	»	2,73,812
Caffè	»	13,284	»	1,739,997
Zucchero	»	3,297	»	305,371
Cotone greggio	»	207,812	»	623,433
Grano	Tonn.	98,125	»	7,209,375
Altri prodotti	L.	6,173,350		
Dazi di esportazione		81,023		
Diritti di statistica		251,552		
Tassa speciale sugli zolfi di Sicilia		52,572		
Altri proventi doganali		127,007		6,687,251
Diritti marittimi				20,620,025
				685,958
				21,307,025

Nel mese di febbraio 1902 le entrate doganali si verificarono in L. 21,014,581; l'aumento che apparisce in L. 292,032 è costituito dalle seguenti differenze:

L. 850,235 in più sullo spirito — L. 171,300 in meno sul petrolio — Lire 88,867 in più sul caffè — L. 754,501 in meno sullo zucchero — L. 147,300 in più sul cotone greggio — L. 431,100 sul grano — L. 300,000 in meno su altri prodotti.

### L'arbitrato nei lavori del Sempione

Le domande di maggiori compensi richieste dall'impresa traforata del Sempione erano state sottoposte al giudizio di arbitri d'accordo fra la Svizzera e l'Italia e gli altri Stati interessati.

Gli arbitri hanno deciso:

1. Che l'impresa per il traforo ha diritto a chiedere una proroga al termine del contratto a causa del lavoro straordinario non preveduto.

2. Che il termine utile prefisso all'impresa per il compimento dei lavori sia prolungato in ragione del tempo perduto nei lavori improvvisi.

3. Che sia rimborsata l'impresa delle maggiori spese occorrenti e per l'incanalamento della corrente che sgorga dallo scoglio.

Il nostro Governo fu informato che l'arbitrato fu accettato dalla Svizzera e che l'impresa si propone di compiere la galleria entro il 1904.

## A proposito di una intervista

### Ardigò e la Massoneria

L'argomento del giorno è un'intervista avuta da Ugo Mandelli coll'illustre prof. Roberto Ardigò, riferita nel *Giornale d'Italia*.

Questa intervista fu suggerita dalla recente polemica accesa, in Mantova fra i giornali del *Risveglio liberale* e scritti al nuovo partito monarchico raccolto da Giovanni Borrelli e la Massoneria di quella città, in specie, per le competizioni politiche ed amministrative che si svolgono colla vivacissima e di cui non è ultimo sintomo il processo, terminato appunto ieri, fra quella Giunta municipale popolare ed il giornale del conservatore.

L'abbiamo letta attentamente e ci siamo formati la convinzione che i conservatori si siano serviti della parola dell'illustre filosofo al di là delle sue convinzioni e dei suoi intendimenti.

Ora l'intervista pubblicata sul giornale di Roma ha il grande merito di mettere le cose nella loro vera luce: poiché il sig. Ugo Mandelli, pur confermando le sue personali vedute, chiarisce colle stesse parole del professore e del suo scolaro prediletto prof. Gropalli, il concetto chiaro e preciso dell'Ardigò medesimo.

L'Ardigò è un filosofo di una mente veramente superiore che rifugge da tutto ciò che non è completamente conforme al concetto che egli si è formato delle idee e delle cose, e si comprende per ciò che egli abbia dichiarato, come dichiarò infatti, che per combattere l'oscurantismo preferisce l'opera aperta ed indefessa di educazione civile che non l'opera della Massoneria, la quale per vincere l'oscurantismo, che agisce non apertamente ma in modo occulto e subdolo, deve talvolta procedere con ogni cautela e segretamente per paralizzare gli avversari seguitandoli nella loro tattica.

Questo fu detto e ripetuto dopo che i neo-liberali si sono serviti della parola dell'Ardigò per volgerla ad un fine polemico e polemico col il filosofo stesso non pensava.

L'Ardigò disse infatti al sig. Mandelli:

« Il direttore del *Risveglio* m'avava chiesto qualche riga sulla Massoneria. Io scrissi la mia prima lettera; ma senza l'idea di mettermi in campagna aperta. Scrisi puramente quello che pensavo da gran tempo, e credetti che tutto dovesse finir lì. Neppure dubitavo che alcuno potesse raccogliere le mie parole, e cominciare una polemica ».

E' adunque manifesto, poiché le parole sue non hanno bisogno di chiarezza, che nel suo giudizio egli esprimeva un'opinione da un punto di vista assoluto, che non sempre può adattarsi alle necessità della vita ed egli stesso, colle sue parole, lo riconosce implicitamente.

Ma come abbiamo detto, l'intervista ha il pregio grandissimo di dare una interpretazione quasi autentica alla frase dell'Ardigò verso la Massoneria, che è merito dell'opera far conoscere ai lettori.

Il sig. Mandelli così prosegue dopo aver raccolto e chiosate le parole dell'Ardigò:

« Tornando da Padova, m'incontrai con Alessandro Gropalli, il giovane sociologo professore nell'Università di Modena, che è tra i discepoli più cari di Roberto Ardigò. Parlammo insieme della recente polemica suscitata, e degli aspri attacchi al maestro. Il Gropalli mi diceva: Ora, come sempre in ogni suo atto, R. Ardigò è guidato da intendimenti elevatissimi, da un desiderio di bene e di giustizia. Del resto mi pare che l'Ardigò non sia contrario alla Massoneria per quello che essa propugna e per la lotta ch'essa combatte, ma piuttosto per i suoi metodi di battaglia. Non dimentichiamo quanto essa ha fatto nel periodo del nostro risorgimento, e quanto potrà ancor fare per distruggere nella società tanti pregiudizi funesti ».

Ma il Mandelli, raccolta una opinione disforme della sua, vuole conformare la propria e ne ha tutto il diritto; e sicché, dopo avere asserito che l'impressione che egli ebbe col grande filosofo è alquanto diversa, vuol procurarsi un altro colloquio coll'Ardigò; lo segue per le vie di Padova e dopo tante prove e controprove non può che asserire questo: « Egli mi pare non contrario alla Massoneria per i suoi metodi e per le sue forme ».

In verità, se non tutti vorranno ammettere la necessità delle formule e del mistero di cui si circonda la Massoneria, crediamo che le persone spaziosate non avranno difficoltà a riconoscere che se in via di ragionamento assoluto, sarebbe preferibile che non

## vi fosse bisogno di associazioni segrete

(segrete però per modo di dire!) per far trionfare i principi del progresso contro quelli dell'oscurantismo, questa si rende palese considerando che per combattere l'oscurantismo che s'infiltra segretamente e capziosamente da per tutto; è giuoco forza servirsi dei suoi stessi metodi di lotta.

Certo — diciamo a mo' di conclusione — sarebbe stato meglio che il nome dell'Ardigò non fosse stato messo in campo a scopo di partito, poiché egli come tutti i grandi, per la bontà dell'animo e la vastità della mente dovrebbe essere oggetto dell'ammirazione venerazione di quanti amano il progresso delle idee ed hanno fede nel miglioramento dell'umanità.

L'Ardigò, nella sua intervista, rettificava due circostanze di fatto che è doveroso far conoscere.

L'Ardigò dice: « Dall'articolo pubblicato nella *Rivista della Massoneria* appare che la mia conversazione fu determinata principalmente da rivalità col Lucrezio Maria Parocchi. Ciò non è vero. »

Il Parocchi non arrivò prima di me; né fu nominato arcivescovo di Bologna mentre io rimasi canonico a Mantova. Io dismai gli abbi accreditati il 10 aprile 1871 e il Parocchi fu creato vescovo di Parma solo il 4 ottobre e il discorso mio su Pietro Pomponazzi, che mi valse la sospensione a divinis, lo avevo pronunciato due anni prima nel teatro scientifico.

Ma vi sono anche altri fatti.

Avevo finito il corso di teologia nel seminario di Mantova ed ottenni un posto di perfezionamento all'istituto teologico di San Agostino a Vienna, come il Parocchi lo ottenne in un istituto di Roma e dove avrei potuto attendere ai miei studi; allargare la mia scienza e la mia cultura. Ma a Vienna, invece mi accorsi che bisognava frequentare i corsi teologici dell'Università; poi la nostalgia, poi il clima disadatto, finirono per rovinarmi la salute e tornai.

Nel viaggio, un signora, cui narravo i miei casi, mi chiedeva meravigliato perché abbandonavo l'istituto di Vienna donde (egli diceva) uscivano tutti i vescovi.

Allora, io soggiunsi, e ricordo le parole precise: « Guardi a che pericolo sono scampato! »

Dopo fu nominato canonico, ma non volli mai frequentare delle ussue né oratori di parimenti; quella pompa vana mi ripugnava ed invece sentivo dei germi palpitar nel mio cervello, delle voci annunziarmi altra verità e altre eterie.

## Il Congresso mazziniano nazionale

Genova 12 — Ieri incominciarono le sedute del Congresso del partito mazziniano italiano. Erano rappresentate moltissime sezioni di ogni parte d'Italia, nonché dell'estero. Aderirono spiccate individualità. Dopo la formazione dell'ufficio di presidenza si intraprese la discussione e si approvò all'unanimità una mozione di Albani escludente per ragioni morali e politiche agli intransigenti di partecipare al partito repubblicano ufficiale.

Pure a maggioranza si approvò un ordine del giorno implicante l'estensione assoluta del partito mazziniano dalle elezioni amministrative.

Fu spedito un telegramma a Bovio con auguri di guarigione.

Il Congresso continua.

## Conferenza interparlamentare dell'arbitrato

La prossima conferenza del consiglio interparlamentare per l'arbitrato avrà luogo a Vienna il 7 settembre con l'ordine del giorno sottoposto dall'assemblea che doveva tenersi nel 1902 aumentato di una proposta circa la neutralità degli Stati Scandinavi, una mozione concernente i diritti e i doveri delle società neutrali, limitazione delle forze militari ecc.

Ecco i principali punti dell'ordine del giorno:

1. mozione per un trattato generale di arbitrato;

2. proposta del gruppo austriaco concernente la permanenza dell'arbitrato dell'Aja;

3. proposta del gruppo danese concernente la pacificazione in generale;

4. inserzione di una clausola di arbitrato nei nuovi trattati di commercio;

5. interpretazione degli articoli due e tre della Corte dell'Aja per la regolazione pacifica dei conflitti internazionali;

6. rapporto concernente la nomina di membri onorari del consiglio interparlamentare;

7. ratifica dei dettagli della conferenza interparlamentare del 2 settembre 1901 circa l'applicazione della convenzione dell'Aja.

I REALI A MONTECRISTO

Il telegramma ieri ci ha annunciato che il Re e la Regina hanno compiuto una breve visita, all'isola di Montecristo, la cui notorietà nell'epoca nostra, data dalla pubblicazione dell'immaginario romanzo di Alessandro Dumas.

Di tutte le isole dell'arcipelago toscano è la più lontana dal continente. Quasi 70 chilometri in linea retta la separano dal Promontorio Argentario e un piroscalo dotato della velocità di 12 miglia all'ora non impiega meno di 3 ore e mezza per recarvisi da Porto S. Stefano, che è il porto più prossimo del litorale. Nei tramonti sereni la sua cresta bruna, dai denti acuminati, si proietta nell'orizzonte sulla massa più lontana della Corsica. Pare uno spirito che si elevi nella solitudine del mare cupo e minaccioso. Via via che ci si approssima il senso di terrore che ispirano quelle rupi scoscese si accresce: vien fatto di domandarsi come l'uomo può ascendere su quelle erte chine, come può la vita animale e vegetale svilupparsi su quelle rocce aspre e brulle. Ma quando la nave, girata la punta del Cappel di Prete, si affaccia a Cala Maestra lo spettacolo cambia. Dinanzi allo sguardo di distende a guisa di anfiteatro un'ampia valle limitata da una cerchia di monti dalla cresta frastagliata e nella quale il bianco delle rupi granitiche è intramazzato dalle macchie di erica e di muschio che cozzelliscono la vegetazione principale dell'isola. Più in alto la valle dei Lecci mostra le sue pendici rivestite ancora dei grossi tronchi che le danno il nome, residuo forse di un più esteso bosco che ricopriva un tempo l'isola. Ma ad imprimere un aspetto insolito, merito già a questa pendice valgono soprattutto le bianche costruzioni sparse quasi nel fondo della valle a poche centinaia di passi dalla riva e fra le quali spicca la bianca piazzina del Re.

La costruzione del fabbricato rimonta ad una cinquantina di anni e deve, come è noto, ad un inglese ricchissimo, Giorgio Watson Taylor, che nel 1852 ne acquistò la proprietà, caduta dopo molte vicende nelle mani della famiglia Cambiagi, fiorentina, e ne fece sua abituale dimora, proponendosi di renderla a cultura. L'isola era allora disabitata; e tale si mantenne sino alla metà del secolo XVI, allorché i monaci camaldolensi, ivi stabiliti sino dai primi anni del secolo XIII, erano stati costretti ad abbandonarla per i pericoli cui si esprimevano le piraterie dei barbareschi. I ruderi dell'antico convento, abitato dai seguaci di S. Romualdo, solida e grandiosa costruzione dei bassi tempi, sorgono ancora su di un sperone del monte che sovrasta a Cala Maestra.

Quasi intatta si mantiene la Chiesa, ove, fu di recente stabilita una stazione di vedetta semaforica, e certo in migliori condizioni sarebbero ancora le mura dell'attiguo chiostro e del cenobio se, più che l'ingiuria del tempo, non avessero potuto sulla robustissima costruzione, le grosse granate della squadra che agli ordini dell'ammiraglio Loredan di Maria nelle esercitazioni del 1890 prese il convento di Montecristo a bersaglio dei suoi tiri. Giaccone ancora fra le rovine i proiettili, e tale testimonianza della vandalica opera!

Passata l'isola nelle mani del Principe di Piombino, essi tentarono più volte di popolarla mediante l'invio di coloni: ma la naturale aridità del luogo e le continue incursioni dei pirati resero vani i tentativi. Emanuele Appiani, principe di Piombino, aveva fatto erigere a suo presidio, sulla più alta cima del monte un fortissimo, di cui restano ancora alcuni ruderi dai quali il monte stesso che si erge ben 650 metri sul mare quasi a perpendicolo trae appunto il nome di Fortezza. Ma l'isola rimase

sempre disabitata e tale restò anche dopo che, avvenuta l'annessione del principato alla Toscana, anche Montecristo passò a far parte dei domini granducali. Nel 1852 fu acquistata, come dicemmo, dall'inglese Watson Taylor che vi fece erigere una comoda abitazione ed altri fabbricati per uso dei coloni e degli operai che in numero di più centinaia vi aveva portati adibendoli ad opere di miglioramento ed alle coltivazioni.

Per 8 anni egli rimase a Montecristo profondandosi somme ingenti a fine di rendere il luogo abitabile. Ma un bel giorno abbandonato dalla sua compagna lasciò anch'egli l'isola non più nulla si seppe di lui; da allora Montecristo ritornò in possesso dello Stato. La memoria del conte inglese è tutt'ora viva negli abitanti delle isole vicine e nei marinai che frequentano quei paraggi. E' da avvertire che coll'appellativo di conte viene da essi designato sempre il signore di Montecristo, e non è raro sentire qualificare anche S. M. il Re come il conte attuale. E' forse l'influenza del celebre romanzo cui un tale personaggio servi di protagonista, ovvero il Dumas non fece che raccogliere una tradizione già esistente?

Giova qui ricordare che la leggenda del tesoro è tutt'altro che distrutta ed essa trova forse il suo fondamento nelle ricchezze che i monaci camaldolensi accumulavano nell'isola e nella necessità in cui si dovettero trovare più volte di nascondere i loro averi per sottrarli alle deprezzazioni dei corsari. Dell'opera malefica di questi Montecristo ebbe a soffrire anche dopo che, con l'occupazione d'Algeri da parte della Francia, il Mediterraneo si trovò purgato dai pirati barbareschi; ed è noto come la rapace avidità dei marinai delle isole vicine vandalicamente distruggesse e esportasse tutto quanto fu loro possibile appena che il Taylor ebbe lasciata l'isola. La quale abbandonata per oltre 14 anni fu adibita nel 1824 ad uso di colonia penale come succursale della Pianosa e abbandonata nuovamente nel 1899 venne poi presa in affitto dal marchese Ginori che ne fece prediletto ritrovo di geniali convaggi di ca. ca.

Nei diritti del patrizio fiorentino subentrò poi Vittorio Emanuele allora principe reale invaschitoso del luogo aspro e solitario; ed egli ambì passarvi anche più settimane di seguito godendovi di quella pace e tranquillità e di quella libertà assoluta, cara ad un sovrano come ad un umile cittadino, che nessun luogo meglio di Montecristo potrebbe concedergli. La predilezione del re per quest'isola è del resto divisa dalla regina cui forse, come fu avvertito, le balze scoscese e i dirupi di Montecristo ricordano quelle della nativa Cernagora. Oggi i doveri e le cure dello Stato non più concedono ai sovrani di soggiornare a Montecristo così a lungo come quando erano principi; più volte però nel corso dell'anno il Re ama recarvisi o solo o in compagnia della Regina, e talora, all'incapacità di tutti l'Yeta salpa nella marina di Santa Marinella o di Castel Fusano per Montecristo ove il Re si reca in breve visita.

La politica ecclesiastica slava nell'Albania

Trieste 12 — Nella seduta di ieri della Società politica istriana vennero prese in esame le forme sempre più più minacciose assunte nella Provincia dalle agitazioni del clero slavo, tendente a maturare le istituzioni ecclesiastiche delle diocesi paesane, senza che il Governo opponga un freno all'abuso dei decani e dei parroci, mentre che ai Comuni delle isole si vieta di invocare giustizia contro il sindaco di Veglia distruttore di loro storiche tradizioni.

Era Baluche che si esprimeva con questa cortesia relativa.

Caienna traballava sempre più, ma era meno brillo di quanto volesse parere.

Il mio camerata qua presente — balbettò — oltre dei sentimenti per te, mio angelo, e se tu lo frequentasti ne saristi lusingata oltre ogni dire. Bell'uomo, come puoi giudicare tu stessa, con una buona posizione sociale, gusti da artista, e che conosce il mondo a menadito.

Non badarci — riprese Baluche — costui è ubriaco come la giustizia, ma dice la verità. Io ti adoro e non domando che di star tecco. Ti deciderai il sapere che lo sono in ottimi rapporti con la tua superiora, Cesarina, la creatura più bella che vi sia fra le sarte, dopo di te, mia dea.

Jeanne non ascoltava. La zuffolavano le orecchie. Non trovava una parola da rispondere, eppure cento volte nelle sue corse aveva udito scherzi più grossolani senza esserne spaventata; ma il luogo, l'ora e il tono dei due messeri la atterrarono. Si fece coraggio e camminò in fretta.

Uguale spirito contrario all'italianità informa ogni altra parte della politica ecclesiastica del Governo, sta che con recenti nomine di canonici violi il carattere legittimo delle Chiese sempre italiane, sta che, ad onta di memoriali e di interpellanze, tollori nel clero slavo alterazioni di libri di stato civile o agitate sul politico, inconciliabili col ministro religioso.

Parcò la direzione della Società politica istriana ha deciso di presentarsi, con l'appoggio dei deputati, al Nuncio apostolico di Vienna un memoriale sul vero stato delle cose e di far sentire alla Camera il giudizio che gli italiani di queste terre formano per convegno del Governo nella politica ecclesiastica.

A proposito di alterazioni di nomi nei registri dello stato civile, che in Austria sono tenuti dai preti: un istrice, certo Ferro, si vede arrestato perchè renitente alla leva. Egli si protesta di non essere mai stato chiamato. Si consultano le matricole e si scopre l'equivoco nel fatto che il nome di Ferro era stato trascritto nella sua traduzione slava nei registri dello stato civile.

LO CZAR AVVELENATO?

Le notizie che giungono privatamente da Pietroburgo sono di colore molto oscuro. Esse dipingono la costernazione dei circoli di Corte per la salute dello Czar in cui sarebbe la vera causa del protratto viaggio in Italia.

Niccolò II da più di quattro mesi soffre fortissimi dolori di testa, a cui si sono aggiunti in questi ultimi tempi bruciori allo stomaco.

In principio si credeva dai medici che si fosse ripetuta la nevralgia che l'aveva tormentato anni sono, ora però si teme che le cagioni del suo soffrire possano essere di natura molto differente e che egli abbia introdotto nel suo organismo o per l'odorato o per la bocca sostanze pericolose.

Si vuole anche che lo Czar sia molto prostrato di forze. Ogni idea di viaggio è quindi rimandata. Anche la Czarina sarebbe assai soffrente.

Noterelle scientifiche

Una prodigiosa scoperta

Il prof. Peter Stiens ha inventato un apparecchio destinato non soltanto a rendere la vista a quelli che l'hanno perduta, ma a darla anche a quelli che non l'hanno mai avuta.

L'apparecchio riposa sul principio che l'uomo vede, non già cogli occhi, ma in realtà, col cervello. Gli occhi servono soltanto a ricevere l'immagine che viene trasmessa dai nervi ottici alla sede della percezione. Se un'immagine può essere trasmessa al cervello senza l'aiuto degli occhi, un cieco potrà vedere altrettanto bene di qualunque altro uomo.

L'apparecchio del prof. P. Stiens è basato sullo stesso principio del telefono e compie per la trasmissione della luce, la medesima parte del telefono per la trasmissione del suono.

Il dott. Caze, che comunica questa prodigiosa scoperta, racconta che introdotta, con gli occhi strettamente bendati, in una camera oscura, intese il signor Stiens accendere una lampada, senza però scorgere la minima luce. Appena ebbe l'apparecchio sulla tempia, cominciò a scorgere una luce dapprima debolissima quindi sempre più viva: di lì a poco poté contare le dita della sua mano che teneva davanti a sé e tutta la sedia, che erano nella camera. Parecchie personalità mediche hanno sperimentato l'apparecchio e constatato il suo valore. Il prof. Peter Stiens mantiene però il segreto sulla invenzione.

I due miserabili le stavano alle calcagna.

Ella sentiva il loro alito nei suoi capelli e nel collo.

Urtò col piede contro un ciottolo, e fu lì il per cadere. La sua sacoccia mandò un suono metallico.

La bimba ha impastato la paga — sogghignò Caienna — colpo doppio, vecchio mio.

Ella stava per lasciare la strada di Asimbros e prendere la via della Rivolta, meno frequentata ancora di notte. Bisognava fialarla.

Jeanne si voltò risolutamente verso i suoi aggressori arrestandosi e disse loro:

Vediamo! Cosa volete? In lontananza i lumi della barriera la rassicurarono in parte.

Poteva sperare che qualche vettura in ritardo, quelle di cui si udiva da lontano il rumore sordo, venisse dalla sua parte a proteggerla.

Baluche rispose: — Alla buon'ora. La gallinetta si rizza sugli speroni. Cosa voglio, amor mio? Te lo dirò. Strapparti al tuo laboratorio dove non guadagnerai mai di che mangiare due soldi di frittelle, an-

Interessi e cronache provinciali

Fordenone, 12 — Ecco il programma generale dell'Esposizione Agraria internazionale di macchine agricole con mostra bovina circondariale e nazionale di animali da cortile:

Marzo 15: ore 10. Inaugurazione dell'Esposizione — Discorso dell'ill. prof. Tito Poggi nel Teatro Sociale — ore 12. Apertura della Mostra al pubblico — ore 16. Concerto della banda cittadina nel recinto dell'Esposizione — ore 20 1/2. Spettacolo la Bohème del Maestro Puccini.

Marzo 19: ore 10. Gran tiro al piccione con lire 1000 di premi (nella Villa Revedole) — ore 20 e mezza. Spettacolo d'opera.

Marzo 22: Inaugurazione del busto a S. M. Umberto I° a cura del Municipio — Convegno dei ciclisti veneti e corse velocipedistiche — Grande mostra mercato di biciclette — ore 18. Concerto della banda cittadina — ore 20 e mezza. Serata di gala al Teatro Sociale.

Marzo 24: Mostra bovina circondariale sul piazzale XX Settembre — ore 20 e mezza. Spettacolo d'opera.

Marzo 25: Apertura della mostra nazionale di animali da cortile — ore 16. Concerto della banda cittadina.

Marzo 29: Estrazione della grande lotteria con lire 7160 di premi in animali bovini e macchine agricole — ore 18. Concerto della banda cittadina.

Marzo 31: Distribuzione dei premi — Chiusura dell'Esposizione.

N. B. Con avvisi speciali verranno indicati i giorni e le località per le prove delle macchine.

Cividale, 13 — Passeggiata scolastica. — Ieri le alunne delle classi superiori della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissano, fecero una camminata fino a Cividale. Avevano tutte un aspetto floridissimo.

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Un secondo versamento. La Banca Cooperativa Udinese per deliberazione del Consiglio ha fatto un secondo versamento di lire 490 a favore dell'Esposizione Regionale.

Una grande medaglia d'oro. La Società degli agricoltori italiani deliberò di assegnare la grande medaglia d'oro per il riparto dell'agricoltura dell'Esposizione Regionale di Udine.

E' degno di nota che di queste medaglie ne vengono conferite due sole all'anno.

Un nuovo sussidio. Il Ministero d'A. I. e O. che aveva già concesso un sussidio di lire 800 per la Mostra Nazionale di piccole industrie campestri e forestali annessa all'Esposizione di Udine accordò un nuovo sussidio di lire 200, considerato che quella Mostra oltre avere un carattere economico ha anche un carattere sociale.

PRO CALZOLAI

Le cantonate della città portano affisso il manifesto di convocazione del Consiglio per questa sera al Teatro Nazionale alle ore 8 e mezza. (L'invito per errore di stampa porta la data di convocazione per il 20 anziché per il 13).

Si tratta di studiare i mezzi per costituire una cooperativa di produzione onde risolvere possibilmente la crisi che attualmente travaglia la classe dei calzolai.

L'idea è buona ed auguriamo trovi appoggio oltre che negli interessati anche nella cittadinanza.

Dividiamo. A me il denaro, a te la faccenda. E' detto?

D'accordo — disse Baluche con gli occhi ardenti.

La mia parte è la buona — concluse l'altro. — Le donne ti perdonano, bello mio.

Baluche travocava la sua vittima. A sinistra, dei terreni brulli si stendevano fino alle fortificazioni.

La povera faccenda si dibatteva lasciandosi sfuggire gemiti inarticolati. Ma in questo punto la porta di Anières, al illuminò d'un tratto.

Due lanterne accese varcarono la barriera.

Caienna aveva buon naso. Intuocchiamo il denaro — disse — e andiamocene, vien gento.

Giammai — obiettò Baluche, Afferrò Jeanne per le spalle, mentre l'altro l'alzava dai piedi, e dirressero verso un campo nel cui mezzo un ala di muro mezzo rovinato formava un riparo. Ma, con uno sforzo supremo, la loro vittima, spaventata, strappò o, piuttosto, spostò il bavaglio che la soffocava, ed un grido acuto echeggiò nelle tenebre.

— E' nostra — disse Baluche. — Col morto — terminò Caienna. — Doppio colpo, come tu dici, e mio mio.

Zingari. — Ci informano che nel Comune della Slavia scorazza una caravana di zingari, lasciando tracce del passaggio.

A Pulfero p. e. rubarono seccola, caddere di rame ecc. Sappiamo che la polizia li perseguita.

Spilimbergo, 13 — Un mastro — Per cura dell'egregio veterinario signor Vicentini dott. Vittorio fu spedito alla scuola veterinaria di Torino per l'osservazione e l'esame un mostruoso vitello nato in Cavasso Nuovo, che presenta uno stato voluminoso in forma di cane e le altre membra piccolissime e senza articolazione.

Una lode va tributata all'egregio veterinario che per amore della scienza spedi a sue spese il parto anormale.

Calidoscopio

L'onomastia. — Domani, 14, S. Maddalena.

Effemeride storica. — 13 marzo 1719.

Provvedimenti energici in seguito a grave mortalità nei bovini. Dal volume Epiemia bovina nella Carinzia 1718 1719 risultano fra le stalle principali colpite in corrispondenza al 10 marzo 1719, le seguenti (le diamo nomi testuali anche per i paesi):

Bovine morte a Battista Thomada di Campofornio — id. Gio. Battista Malisano di Brazzacco — id. Domenico Nobil di Martignacco — id. Nicolò Tabis di Martignacco — id. Domenico Ducco di Pozzo — id. Gio. Battista Marmora di Pozzo — id. Gio. Battista di Zotto d'Adegiacco — id. Bortolamo Micoello d'Organo — id. Valentino Zanina di Organo — id. Francesco Diana nel Casale della Pressa sotto Campeggio — id. Zuanne Sura di Pradamano — ed altri a Felletto, Adorgano, Terzenzano, Spidacenta, Coltura sopra Polcenigo, S. Cassan di Livenza, Modolto, Variano, Cavalico, ecc.

Camera del Lavoro

I FALGANI IN ASSEMBLEA. Domenica nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo un'adunanza generale della Lega dei falgani per trattare sull'organizzazione e sui lavori per il nuovo edificio scolastico.

La questione dei manicomi vecchi. Come ieri conferimmo, il Consigliere provinciale avv. nob. Carlo Polierati, convertendo in mozione la interpellanza sul manicomio di San-Servillo di Venezia svolta nella seduta del 23 dicembre u. s., ha presentato in data 19 febbraio 1903 per le determinazioni del Consiglio provinciale il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine deplorando i fatti denunciati da apposita Commissione d'inchiesta sull'andamento del manicomio maschile di S. Servillo in Venezia; deplorando che in quell'ospizio normalmente si abusasse di mezzi di coercizione e si mantenessero all'uopo in cuore sistemi e strumenti da molto tempo condannati dalla scienza e ripugnanti ad ogni sentimento di umanità, plaude all'opera di chi quei fatti e quei sistemi ha svelato, e plaude all'opera dell'autorità governativa che ha saputo prontamente ed energicamente toglierli di mezzo.»

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 8.30, lezione del prof. T. I. d'Aste. Tema: «Carlo Goldoni».

Società Alpina Friulana

Presso la sede sociale si raccolgono le oblazioni a favore dei danneggiati del febbraio in Sigletto (Forni Avoltri) dagli incendi.

Società Alpina Friulana

Presso la sede sociale si raccolgono le oblazioni a favore dei danneggiati del febbraio in Sigletto (Forni Avoltri) dagli incendi.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MÉRUVEL

Un sudor freddo le imperlava la fronte.

I due compagni erano a due passi da lei.

Mentre lei faceva uno sforzo per proseguire la via, una voce le disse all'orecchio; dolcemente:

Non si è ancora al polato, gallinaccia mia!

Ella volse attorno a sé uno sguardo smarrito.

Il sito, in verità, era orribile e ammirabilmente agiato per un agguato. Jeanne cercò di risponderle, ma la voce le moriva nella gola arsa.

Ebbene! che c'è? Non si riconoscono più i vicini? Che cosa si vuole? Diacorrere un minuto all'aperto. Non ti si scortica certo accompagnandoti per un tratto di strada. Siamo galanti che siamo riveri, colomba mia.

Per la dispensa dagli esami.

Abbiamo da Roma che l'on. Nasi ha...

Società operaie. Ieri sera all'adunanza...

Si trattava di stabilire la linea di condotta...

Animatissima fu la discussione e si concluse...

Venne inoltre riconfermato l'accordo della lista...

Congregazione di Carità di Udine.

Table with 2 columns: Sussidi e domicilio nel mese di gennaio 1912, and Totale N. 851 per L. 4839.

La nostra emigrazione. L'ultimo numero del Bollettino ufficiale...

Nel primo semestre del 1902 l'emigrazione permanente è di 255,279 persone...

Nel primo semestre del corr. anno, l'emigrazione sarebbe dunque aumentata di 29,504 individui...

Gl' aumenti più forti si sono verificati in Sicilia, nella Campania, nella Lombardia, negli Abruzzi e nelle Puglie...

T. C. C. I. Il Touring Club Italiano ha pubblicato il suo bilancio del 1902...

Durante il 1902 il Touring poté spendere lire 235,748,87, di cui lire 120.000 furono spese in pubblicazioni.

Bacchi Bacchi i vigili urbani Torosari e Piacenzotto accompagnarono ieri dopo il mezzogiorno, all'Ospedale civile...

A. I. Ieri nel pomeriggio Carlo Villadori Pietro di Natale, d'anni 23, di qui, all'osteria al Torrente, condotta da Bernava Giuseppina...

Chiamato, accorse il maresciallo di P. S. Bacchi con una guardia e procedette subito all'arresto dell'energico.

Durante il percorso dalla stazione alla questura il Villadori commise stranezze urlando e facendo agglomerare molta gente...

Le sciatole si divertono.

Le sciatole addette alle fiandre della città passano alla mattina per le vie si divertono a suonare i campanelli delle case...

Il giuochetto durava da poco, ma ieri mattina in via Bartolini ricevettero il meritato battesimo. Una che si accingeva a ripetere lo scherzo venne inaffiato con un buon secchio d'acqua.

Il brigadiere Ferrari parte.

L'egregio e zelante brigadiere del rr. Carabinieri Ferrari dietro sua domanda è trasferito a Portogruaro.

Domani mattina stessa partirà per la nuova destinazione.

All'egregio funzionario, il nostro saluto.

Furbo matricolato.

L'altra sera i fratelli Milocco, tornando da Udine a Percotto in vettura, furono fermati da un individuo il quale, quasi frotto per agente della forza pubblica...

L'autorità si è mossa subito sulle tracce del furfante, ed il solerte brigadiere del carabinieri Ferrari ha già furtata la preda ed oggi stesso è partito per la ricerca del fuggitivo di cui per non intralciare le operazioni della pubblica forza facciamo oggi il nome.

Cose militari

Le requisizioni

Dei provvedimenti legislativi riflettono le requisizioni militari e le somministrazioni dei Comuni alle truppe dell'esercito...

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

FRA LIBRI E GIORNALI

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

L'Antineurotica De Giovanni

L'Antineurotica De Giovanni ricetta del senatore prof. Achille De Giovanni infallibile contro i disturbi nervosi, così è stato chiamato dai più distinti medici pratici dopo i molteplici casi di guarigione di fenomeni gravi di nevrosi isteria e ipocondria.

Rivenditori cartoline illustrate.

Inviamo semplice biglietto da visita al mio indirizzo apudisco listino cartoline illustrate estere e nazionali. Contro cartolina vaglia di lire 1.25 invierò franco di porto a titolo di saggio N. 50 cartoline assortite, compresa l'ultima creazione della mia casa: Sogni Dorati (serie di 6 cartoline).

Bona Roma

S. Nicola dei Cesarini, 48 - Roma

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Casparini dott. Antonio: avv. Enrico Del Febbo lire 1.

Russolo Pietro, di Portogruaro: fam. co. Meola Giuseppe lire 2.

Della Mora-Cesotti Anna: avv. avv. Daniele Vatri lire 1.

Obbusti - da Fornara Lucia: Colombatti dott. Giacomo lire 1.

Scropoli Giuseppe: Cherubini Vittorio e fam. lire 1.

Baldino avv. Pietro: Rieppi Valentino lire 2.

Borghese Riccardo: Stefanini Laura lire 1, Magiatis Umberto I, fam. Nicoli Toscani 3.

FRA LIBRI E GIORNALI

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

La domenica del Corriere.

La domenica del Corriere, n. 11, illustra in due grandi tavole, con colori ed in nero, la cerimonia di chiusura delle feste per il giubileo di Leone XIII.

ULTIME NOTIZIE

L'ASSASSINIO DI TREVISO

Altri particolari

Treviso 12 - Ieri sera l'assassino Bianchetto Pietro è passato alle carceri del Duomo; egli mantiene il suo tegno calmo; quasi apatico.

Alle 9.30 pm. è giunto il marito co. Oliviero Rinaldi ricevuto dagli amici Avogadro degli Azzoni J. J. Felissent e cav. Sabbioni.

La madre, pure avvertita telegraficamente non si è mossa da Pederobba. Essa è più che ottantenne.

E da Montebelluna mandano: La contessa D'Onigo era molto onosciuta anche qui per le sue possessioni che ha nei dintorni e per le sue stranezze.

E' nota la lite da essa sostenuta e vista contro il Governo pel passaggio della ferrovia rasente ai suoi fondi.

La ferrovia colle opere di difesa che sarebbero state costruite lungo il Piave, avrebbe protetto anche i campi della contessa, che due anni dopo ne perdette per lire 100.000, portati via dal fiume unitamente ad altri fondi privati e del Comune.

Acquistando vino da lei non concedeva che fosse assaggiato. Se non spuntava quel dato prezzo teneva il vino in cantina magari finché si gustava, nel qual caso lo faceva versare lungo i filari di viti.

E fece una volta spezzare molta biada marcita sui suoi granai.

Licenziava agenti e serviti capricciosamente, lunaticamente.

Quindici colpi di coltello e tre colpi di scure

Vicenza, 12 - Presso Sassano per istinto di brutale malignità, traendo pretesto da futili cause, i fratelli Dalla Vecchia e Brun infersero quindici colpi di stile al vecchio Antonio Massaro alla moglie Angela ed al figlio Cipriano.

Il primo è moribondo. Furono arrestati quasi tutti gli aggressori.

Presso Thiene per antichi rancori Benvenuto Gaspari assalì armato di scure il cognato Agostino Magnabasco. Questi ebbe il ventre squarciato da tre ferite.

Fu trasportato moribondo all'ospedale. Il feritore venne arrestato.

Il dramma di Bitonto

Una perizia sul cranio della sig. Modugno Bari 12 - Il giudice istruttore ordinò oggi una terza perizia medica.

Oggetto della nuova perizia sarà il cranio della Vicenzina Modugno.

L'erozione del Vesuvio continua

Portici 12 - Durante tutta la scorsa notte l'eruzione del Vesuvio fu attivissima, con boati e scosse telluriche. I proiettili vulcanici battono su tutta la vastissima zona del vecchio cratere del 1872.

Stamane il dinamismo del cratere fu meno accentuato, i rombi e le scosse più deboli; le popolazioni sono generalmente tranquille.

Camera di Commercio.

Corso medio del voto e pubblici e dei cambi del giorno 12 marzo 1903

RENDITA

6% 102 61

4% 107 18

3% 99 12

3% 78 51

Azioni.

Banca d'Italia 947 -

Ferrovie Meridionali 689 25

Mediterranea 471 26

Obbligazioni

Ferrov. Udine-Pontebba 563 50

Meridionali 848 0

Mediterranea 4% 504 -

Italiana 3% 348 75

Città di Roma (4% oro) 514 75

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 4% 507 -

4% 519 76

Cassa R. Milano 4% 512 -

5% 518 -

Int. Ital. Roma 4% 500 50

Idem 4% 519 50

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro) 100 04

Londra (sterline) 25 15

Gerusalemme (marchi) 122 71

Austria (corone) 104 72

Pietroburgo (rubli) 285 09

Roma (lire) 98 38

Nuova York (dollari) 51 14

Turchia (lire turche) 22 05

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tiello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del Friuli.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come per passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratese - Venna Altissima (Elatior) - Loretta tutta seme nostrana e senza Coscutta.

Tiene pure mescolti per prati artificiali, garantendone buona riuscita.

Ditta REGINA QUARNOLO

UDINE - Via dei Teatri, N. 15 - UDINE

CASA DORTA

Mercato Vecchio N. 1 - Appartamento d'affittare

secondo piano.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unico palazzo costruito in Fratte per uso di collegio e ripandente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione - Alunni che frequentano le scuole inferiori del collegio.

II Sezione - Alunni che frequentano le Scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alla famiglia).

SCUOLE INTERNE - Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo

CORSI ACCELERATI - preparatori alle varie Licenze

Lezioni di lingue straniere - Musica - Scherma - Equitazione.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie infirme e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatoneuvo (S. Giacomo) n. 4.

Non adoperare tinture danese

ricorrate

all'INSUPERABILE

Tintura istantanea

R. Stazione Sperimentale Agricola di Udine

I campioni della tintura presentati dal Sig. Ludovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 28 gennaio 1903.

Il Direttore Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

LODOVICO RE

Parrocchiera - Via Daniele Manin - Udine

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA

SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorice Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Dante Manin, N. 10

la prezzi di fabbrica

Premiato Stabilimento AGRO-ORTICOLO S. BURI e C. - UDINE

PIANTE ornamentali - Pianta da frutto - GELSI SEMENTI da grande coltura, da ortarie e da fiori garantite FIORI FRESCHI GIORNALMENTE nel Negozio Via Cavour

Stabilimento Via Prachiuso con filiale in STRASSOLDO

Chiedere Catalogo

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**  
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Pastiglie  
**ALBERANI**  
BOLOGNA  
contro  
LE PASTIGLIE  
della Madonna della Salute  
CONTRO la **TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI**  
sono l'ottimo portato della scienza e della esperienza  
Quariscono qualunque tosse anche la più ostinata  
Sono il più sicuro rimedio  
CONTRO la **TOSSE CANINA** e il **SINGHIOZZO CONVULSO**  
Esclusiva Proprietà della **FARMACIA DEI CASALI**  
di **G. ALBERANI - Bologna**  
Prezzo Cont. **50** la scatola  
Inviando cartolina-vaglia di **L. 0,05** si spedisce una scatola  
Di **L. 1,25** più scatola franche.  
Deposito presso lo Stabilimento **G. BONAVIA e Figlio**

**R. Farmacia Zarri - Bologna**  
ENRICO VIGNOLI, Successore  
Specialità della Ditta  
**SIGARETTE ANTIASMTICHE**  
Una scatola di 20 sigarette **LIRE UNA**  
Per posta aggiungere **L. 0,15**.

**Scatola Popolare**  
**50** fogli e **50** buste  
Cent. **50** Cent.  
Specialità delle Cartolerie  
**Mareo Barduseo**  
UDINE

**Signore!**  
I vostri ricci non si sciogliono più  
neanche coi forti calori dell'estate se  
fate uso costante della  
**Ricciolina**  
Vera arricciatrice  
incorporabile  
dei capelli  
preparata da  
**F. Rizzi-Firanzo**  
Per aderire alle  
continue richieste  
avute da ogni parte  
per la piccola bot-  
tiglia della tanto  
rinomata **Ricciolina**, venne ora posto  
in commercio il piccolo flacone in elegante  
astuccio, con annesso il relativo arricciatore  
nuovo sistema.  
L'immenso successo ottenuto  
è una garanzia del suo effetto.  
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con an-  
nessi due arricciatori speciali ed istruzioni rela-  
tive: trovarsi vendibile in Udine presso l'Ammi-  
nistrazione del Friuli a **L. 2,50** e **1,50**.



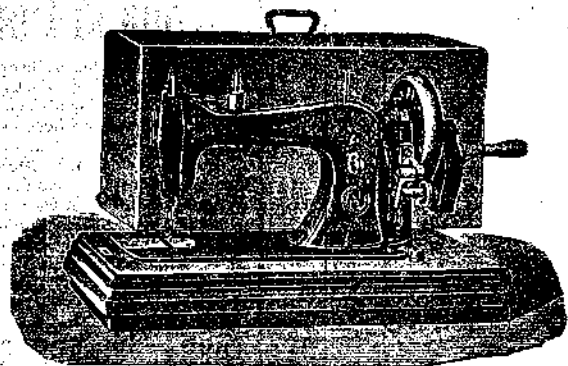
**GOTTA**  
Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute  
guariscono con l'uso del  
**NEON**  
PRIMO DEI DIURETICI  
Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa  
Prezzo: **L. 5**, la bottiglia — Per posta **L. 6,00**  
Rappresentanti per Roma e l'Estero:  
Sigg. **CARLO e FERDINANDO DU BOS** - Piazza S. Marco 15 - ROMA  
In vendita presso l'Istituto chimico del  
**Prof. Guglielmo Vetrano**  
NAPOLI — Via Roma, N. 108 (Largo Carità) p. p.

## PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

# Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

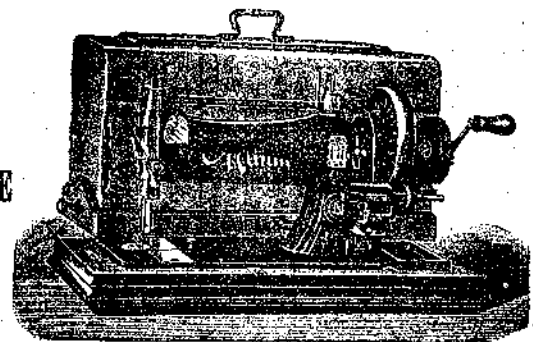
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



## NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

## GRANDE DEPOSITO



# DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

**BICICLETTE DE LUCA** da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.  
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti